

*Istituto Superiore di Sanità
Roma, 5 Novembre 2004*

HEAT LAB

Monitoraggio degli interventi messi in
atto in Italia nell'estate 2004

Annamaria de Martino

*Ministero della Salute
Direzione Generale Prevenzione Sanitaria*



Principali criticità emerse dall'esperienza dell'estate 2003

- Difficoltà di individuare e monitorare i gruppi di popolazione esposta a rischio più elevato
- Carenza di adeguata organizzazione dell'assistenza sanitaria e dell'attività di preparazione continua a monte dell'evento
- Carenza di conoscenze e di formazione adeguate all'evento
- Difficoltà di coordinamento
- Assenza di una rete di referenti e della definizione di ruoli e responsabilità
- Assenza di un programma nazionale di interventi, sviluppato ai vari livelli (centrale, regionale e locale)



HEAT LAB
**Analisi qualitativa
delle iniziative di Regioni/Comuni estate 2004**

Principali obiettivi individuati da Regioni e Comuni

1. Programmare le misure preventive
2. Definire e pianificare le misure di sorveglianza sanitaria e meteorologica
3. Potenziare gli strumenti per l'informazione e la comunicazione a favore della popolazione
4. Diffondere la cultura dell'emergenza in ambito specifico e migliorare la capacità degli operatori a risposte pronte ed adeguate
5. Pianificare le misure di soccorso



Macroaree

1. Sorveglianza/ Prevenzione
2. Risposta all'emergenza estiva
3. Sperimentazione



1. SORVEGLIANZA SANITARIA

Identificazione della popolazione target e monitoraggio del bisogno

Finalità

1. Identificare, sorvegliare e sostenere la popolazione a rischio
2. Rilevare e monitorare tempestivamente la domanda di aiuto/assistenza
3. Identificare precocemente e rispondere tempestivamente al bisogno espresso e non espresso



SORVEGLIANZA SANITARIA

programmi ed interventi

1. Costruzione dell'Anagrafe esposti (fragili), sulla base dell'individuazione e valutazione integrata delle diverse forme di "fragilità" (fragilità clinica e funzionale, fragilità rete familiare, fragilità socioeconomica, fragilità di contesto, ecc.)
2. Attivazione di una Rete di sorveglianza e assistenza complementare e integrata a quella formale/istituzionale con funzioni di ascolto-informazione-orientamento-sostegno e mediazione con la rete dei servizi
3. Vigilanza attiva e passiva



ANAGRAFE ESPOSTI

Strumenti

Mappatura territorio sulla base di indicatori relativi a:

1. ampiezza demografica
2. caratteristiche morfologiche/climatiche
3. studi retrospettivi sull'associazione
mortalità/morbosità e temperatura
analisi dei dati relativi alle estati precedenti
4. contesto demografico, sociale ed economico
5. condizioni abitative (es. areazione, presenza di condizionamento, ecc.)
6. Stato di salute (prevalenza di disabilità, patologie cronico-degenerative, ecc.)
7.



ANAGRAFE FRAGILITA'

Strumenti

- Segnalazione attiva da parte dei MMG e degli altri nodi della rete di sorveglianza
- Utilizzo integrato di basi informative esistenti (es. anagrafi comunali, banche dati del sistema informativo sanitario locale, ecc.) e di sistemi informativi costruiti ex novo (es. raccolta e archiviazione delle segnalazioni effettuate dalla rete locale di sorveglianza)



VIGILANZA ATTIVA E PASSIVA

Strumenti

- Call center, numeri verdi, sportelli/punti di ascolto.....
- Contatti telefonici da parte di operatori, teleassistenza, visite e incontri a domicilio.....



1.2 Valutazione degli esiti di salute

- Finalità

Valutare l'impatto del fenomeno in termini di salute

- Programmi ed interventi

1. Definizione e applicazione di adeguati indicatori di esito
2. Predisposizione di sistemi di sorveglianza specifici per il monitoraggio tempestivo e continuo della mortalità e della morbosità

- Strumenti

1. Utilizzo integrato di flussi informativi
2. Creazione di sistemi informativi ad hoc
3. Produzione e divulgazione periodica di report



1.3 SORVEGLIANZA METEO

Finalità

1. Predire e comunicare l'avvento delle ondate di calore per prevenire/contenere i danni alla salute
2. Individuare gli interventi più adeguati e compatibili con i diversi livelli di allarme meteorologico



SORVEGLIANZA METEO

Programmi ed interventi

- Monitoraggio meteorologico giornaliero e creazione di Sistemi di previsione/allarme luogo specifici
- Predisposizione di protocolli/piani operativi modulati a seconda del livello di allarme/rischio



SORVEGLIANZA METEO

Strumenti

- Sistemi di allarme HHWWS (Heat/Health Watch Warning System) **Roma, Milano, Torino, Bologna, Genova, Brescia, Palermo, Firenze**
- Redazione e invio del bollettino meteo ai referenti della rete di sorveglianza e conseguente attivazione degli interventi previsti



1.4 INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE alla popolazione

Finalità

- Far conoscere i rischi e gli effetti sulla salute connessi alle ondate di calore
- Diffondere raccomandazioni/consigli utili su stili di vita/comportamenti da adottare
- Rendere disponibile l'informazione sulla rete dei servizi esistenti nel territorio e sui relativi percorsi di accesso



1. 4 INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE agli operatori ed ai responsabili delle azioni

Finalità

- Sviluppare conoscenza e consapevolezza da parte dei responsabili istituzionali e operatori affinché si rendano parte attiva nelle iniziative di prevenzione/sorveglianza e monitoraggio
- Garantire comunicazione rapida, continua ed efficace



INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE

programmi ed interventi

Iniziative volte ad assicurare:

1. informazione “estesa”, fruibile a tutti
2. informazione “mirata” diretta a target selezionati (cittadini, operatori)



INFORMAZIONE “ESTESA” strumenti

- Mass media (tv, radio, stampa, internet)
- Brochure, opuscoli informativi, manifesti, locandine...
- Punti e sportelli informativi ad hoc (presso farmacie, ambulatori, URP, Unità operative delle ASL, residenze e centri diurni per anziani, ecc.)...
- Numero verde/call-center/centrale operativa...



INFORMAZIONE “MIRATA” strumenti

- Informativa scritta alle persone a rischio
- Materiale informativo/divulgativo distribuito presso i MMG e gli operatori sanitari
- Contatti telefonici o a domicilio con le persone a rischio
- Sistemi di invio automatico di messaggi telefonici preregistrati
- Campagne di informazione mirate, seminari, incontri con operatori, volontariato, associazioni
- Comunicati/conferenze stampa, note, circolari di Assessorati regionali e indirizzate alle Direzioni sanitarie delle ASL/AO, ai Comuni, ai servizi sociali, ecc.
- Diffusione delle linee guida elaborate dal Ministero



1.5 FORMAZIONE

Finalità

1. Sviluppare la conoscenza dei medici e degli altri operatori sui principali fattori di rischio e sulle misure di prevenzione, diagnosi precoce e contrasto degli esiti negativi sulla salute
2. Creare competenze specifiche ed expertice



FORMAZIONE

programmi ed interventi

- Formare/addestrare medici ospedalieri, MMG, Pediatri e altri operatori
- Stilare raccomandazioni, linee guida, buone pratiche



FORMARE strumenti

- Diffusione (anche via web) di materiale informativo, documentazione scientifica, linee guida, buone pratiche
- Corsi di formazione e aggiornamento per medici e operatori su tematiche specifiche (es. gestione delle emergenze, counseling telefonico, ecc.)
- Addestramento specifico dei volontari e degli operatori del servizio civile



2.1 RISPOSTA ALL'EMERGENZA ESTIVA

Piani di interventi in emergenza

Finalità

- Costruire una rete di sorveglianza/allerta per la prevenzione e gestione dei rischi attribuibili alle ondate di calore
- Integrare e coordinare gli interventi per garantire l'efficacia dei risultati
- Realizzare una procedura codificata (con identificazione di funzioni, ruoli e responsabilità, percorsi operativi ecc.) per organizzare in maniera rapida ed efficiente l'emergenza



RISPOSTA ALL'EMERGENZA ESTIVA

programmi ed interventi

- Elaborazione e attuazione di un modello organizzativo con definizione precisa di “chi fa cosa”
- Coinvolgimento di diversi soggetti per creazione di una rete “allargata”
- Creazione di un coordinamento (struttura centralizzata o più centri) tra i vari soggetti coinvolti e creazione di partnerships “innovative”



RISPOSTA ALL'EMERGENZA ESTIVA

strumenti

- Redazione, diffusione di piani e protocolli operativi con definizione di funzioni, ruoli e responsabilità
- Realizzazione di protocolli di intesa tra più soggetti (strutture sanitarie, settore non profit, Protezione civile, Camere di Commercio, Associazioni religiose, Polizia municipale, ecc.)
- Individuazione di un centro unico di raccolta/smistamento delle segnalazioni provenienti dai vari punti della rete e di attivazione degli interventi



2.2 RISPOSTA ALL'EMERGENZA ESTIVA

Piani di interventi ordinari

Finalità

1. Potenziare/rinnovare la rete dei servizi esistenti adattandola alle esigenze derivanti dal fenomeno
2. Limitare il ricorso all'ospedalizzazione e alla istituzionalizzazione improprie
3. Promuovere il modello dell' "anziano a domicilio" sostenendo e tutelando il diritto della persona a ricevere adeguata assistenza all'interno del proprio contesto di vita
4. Diffondere la cultura della solidarietà, valorizzare le reti informali, introdurre modalità "alternative" di osservatorio, assistenza e protezione sociale e sanitaria



RISPOSTA (DEL SSN)ALL'EMERGENZA ESTIVA

programmi ed interventi

- Potenziamento/riadattamento dell'assistenza sanitaria di base e distrettuale
- Potenziamento/riadattamento dell'assistenza ospedaliera e residenziale, limitazione dell'istituzionalizzazione "forzata" e impropria
- Rimodulazione del sistema di gestione delle urgenze/emergenze, limitazione degli accessi impropri



RISPOSTA (DEL SSN) ALL'EMERGENZA ESTIVA strumenti

- Potenziamento dei servizi di continuità assistenziale nei giorni pre-festivi e festivi, realizzazione di sistemi filtro e orientamento delle richieste di intervento
- Reperibilità di operatori nei fine settimana
- Mantenimento e potenziamento dell'assistenza domiciliare, integrazione dei servizi di AD nella rete di sorveglianza
- Implementazione della dotazione organica, modifica/adequamento orari servizi e ambulatori, aumento ore di assistenza in convenzione



RISPOSTA DEL SSN ALL'EMERGENZA ESTIVA

strumenti

- Adeguamento e riserva di posti letto (in ambienti climatizzati) nelle RSA, nei CD, nelle UUOO ospedaliere, negli alloggi protetti, ecc.
- Riprogrammazione dei ricoveri non urgenti, utilizzo prioritario dei PL in area medica
- Ricoveri temporanei in RSA e CD
- Dimissioni protette, follow-up del paziente dimesso
- Verifica/adeguamento delle condizioni climatiche nelle strutture ospedaliere e residenziali



RISPOSTA DEL SSN ALL'EMERGENZA ESTIVA

strumenti

- Realizzazione di sistemi di valutazione e filtro delle chiamate al 118, anche sulla base di una valutazione del contesto (condizioni abitative, sociali, ecc.)
- Allerta al MMG o al Distretto sociosanitario di competenza nel casi di rinvio a domicilio del paziente dopo visita al PS

RISPOSTA ALL'EMERGENZA ESTIVA
programmi ed interventi
(di sostegno/assistenza al domicilio
dell'anziano a rischio)

1. Creazione di servizi “intermedi” tra l’abitazione e le strutture socio-sanitarie
2. Coinvolgimento diretto della rete relazionale più prossima (es. vicinato, parrocchia), potenziamento delle forme di auto-aiuto
3. Sostegno attivo e controllo domiciliare periodico dell’anziano e supporto nelle situazioni di solitudine/isolamento e disagio sociale/psicologico



sostegno/assistenza al domicilio dell'anziano a rischio strumenti

1. Incontri programmati (socio-assistenziali),
2. Assistenza medica, infermieristica, riabilitativa,
3. Telesoccorso/telecontrollo,
4. Servizi di “welfare leggero” (accompagnamento, servizi di trasporto dedicati, consegna pasti/farmaci a domicilio, disbrigo pratiche, ecc.)
5. Interventi di “sostegno psicologico” (compagnia, accompagnamento, ecc.)
6. Iniziative di socializzazione, attività ricreative, culturali, formative, ecc.



2.5. ANALISI DELLA PERFORMANCE DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA

- Definizione ed applicazione di indicatori di processo e di risultato, realizzazione di sistemi di rilevazione ad hoc per la valutazione dell'efficacia degli interventi attuati



ANALISI DELLA PERFORMANCE DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA strumenti

1. Rilevazione n° chiamate al call center/centrale operativa
2. Rilevazione n° prestazioni sociosanitarie fruite
3. Rilevazione n° soggetti seguiti dal sistema di vigilanza attiva
4. Rilevazione bisogni, comportamenti, stato di salute prima e dopo l'intervento
5.



3. SPERIMENTAZIONE

Finalità

- ideazione/applicazione di progetti sperimentali per la prevenzione e la gestione dei danni alla salute da ondate di calore



SPERIMENTAZIONE programmi ed interventi

- ideazione/applicazione di progetti sperimentali per la prevenzione e la gestione dei danni alla salute da ondate di calore



SPERIMENTAZIONE strumenti

- Convenzioni con il Ministero salute per la creazione del custode sociale
- Introduzione di sistemi di previsione delle ondate di calore e di allerta (Protezione Civile - Dipartim. Prevenz. ASL RM/E-)
- Sperimentazioni organizzative



1. Elaborazione di L.G. diverse da quelle del Ministero



3. Esistenza sistema di sorveglianza dei danni alla salute in termini di mortalità, morbosità, ricoveri o altri esiti



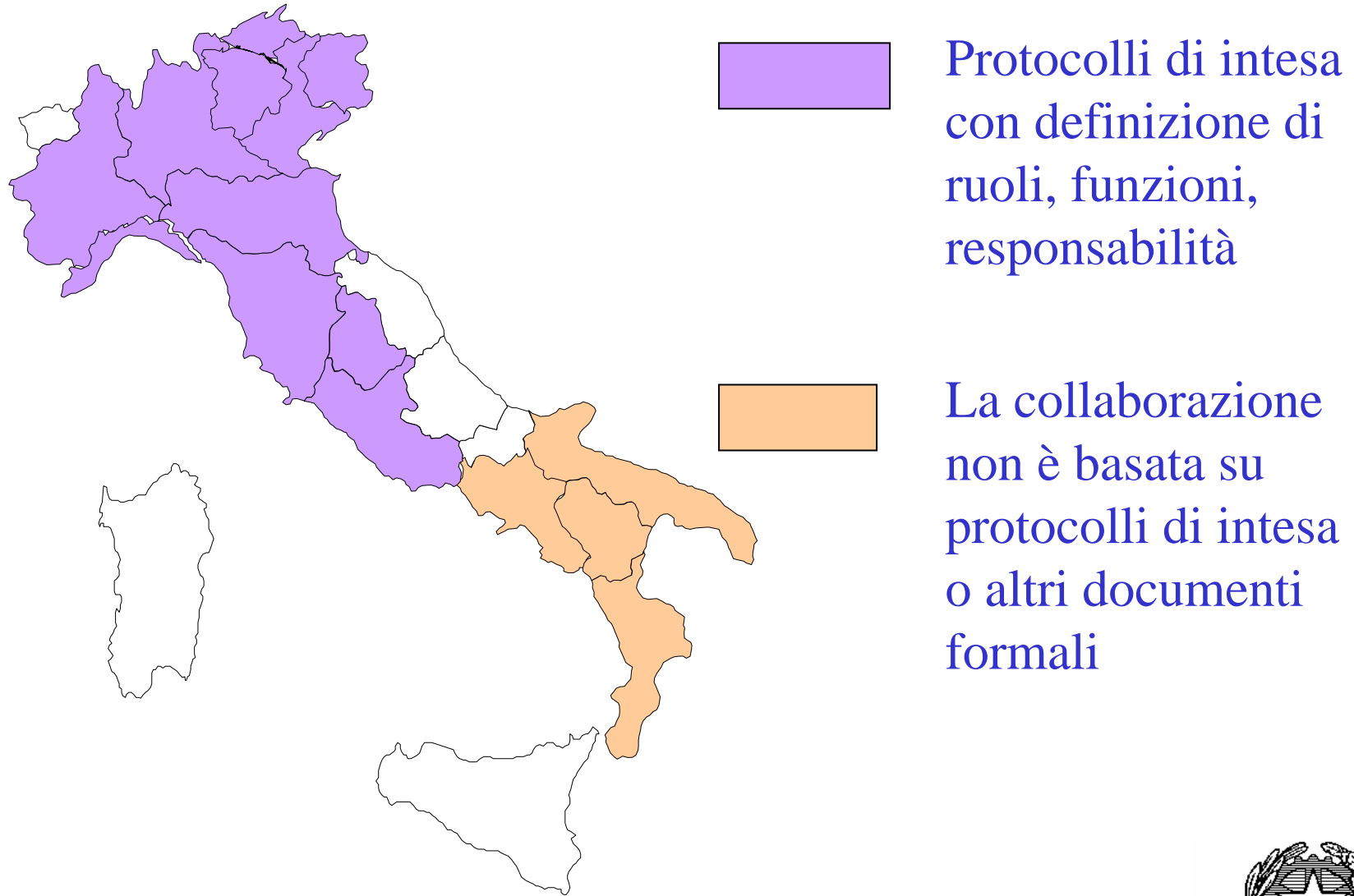
4. Esistenza di strutture di coordinamento degli interventi territoriali (task force, gruppo di lavoro, Unità operativa)



5. Organizzazione dell'anagrafe della popolazione fragile esposta



6. Collaborazioni/partnerships tra Istituzioni/Enti(Regione, Comune, ASL, Protezione Civile, Ass. volontariato, Camere Commercio, ecc)



7. Informazione della popolazione

Gli strumenti più diffusi:

- roscure, manifesti
- radio, TV, stampa, internet
- numeri verdi
- lettere
- incontri/seminari (ai MMG alle



8. Interventi di prevenzione/sorveglianza individuale/collettiva: mappatura delle attività

Più scure le regioni con un n° più elevato di interventi attivati

Gli interventi più frequenti

- Numeri verdi, call center
 - Teleassistenza, telesoccorso
 - Custode sociale, figure analoghe
 - Visite domiciliari programmate
 - Servizi domicilio (consegna pasti, accompagnamento,)
 - Servizi di trasporto dedicati
 - Iniziative culturali, socializzazio.
 - Potenziamento Serv. socio-ass.
 - Sostegno economico climatizz.
- Ambienti
- Altro (ricoveri provvisori in RSA o CD

